

**grandi eventi a Como**

SONO CRITICONA  
E VOGLIO SPIEGARVI  
IL MOTIVO

di **Giulia Parini Bruno**

Mi sono riconosciuta! Ebbene sì, potrei essere io quella maldicente che Gerardo Monizza descrive nel suo articolo su Parolario. Ebbene sì...

*Segue a pagina 21*

## COMO E I GRANDI EVENTI

# Sì, sono critica e vi spiego il perché

Parolario e le mostre di villa Olmo sono solo carrozzoni e impallidiscono dinnanzi a festival come Sarzana o Torino

*Segue dalla prima pagina*

...preferisco le manifestazioni di Mantova, Sarzana e Torino alla nostra kermesse.

Le preferisco perché non durano quindici giorni e non monopolizzano tutto l'anno la cultura delle loro città. Qui o sei con Parolario o sei fuori. Ho la memoria lunga, so come è nato tutto, e se vo-

gliamo essere precisi il primo Parolario data 2001 e non 2000. Perché lo so? Semplice, perché nel 2000 l'allora sindaco Botta disse all'Associazione dei librai che avrebbe contribuito alla Fiera del Libro in piazza Cavour se si fossero impegnati a non limitarsi alla vendita ma anche alla presentazione di qualche volume. Per l'appuntamento annuale dei libri in piazza bisognava avere più cultura e meno mercato.

Allora, mitico libraio della libreria Nosedà era Ennio Monticelli, il quale con l'aiuto del quotidiano La Provincia e alcune volontarie, diede vita a una Fiera del libro diversa. Mi ricordo l'entusiasmo nella costruzione degli incontri, delle cene fatte a casa con gli autori per non incidere sull'esile budget della manifestazione. Fu così che camminando per via Cesare Cantù, ad una nota pierre comasca proposi di dare insieme una mano alla manifestazione per l'anno seguente, magari gratuitamente e vedere di costruire qualcosa che sarebbe cresciuta con gli anni.

L'anno dopo, nacque l'associazione Parolario, ben costruita per riuscire col tempo a tener fuori i librai e avere uno strumento di manifestazione culturale, completamente in mano ai finanziamenti pubblici. Motivo per cui amo il sistema di Mantova e Sarzana dove si paga, poco ma si paga. Devo dire che i librai, fecero di

di Giulia Parini Bruno

tutto per far sì di non

contare un piffero, perché incapaci di investire sul loro futuro. Ma questa è un'altra storia.

Ho deciso di raccontarvi tutto questo oggi perché avendo scelto di fare solo la giornalista non corro più nemmeno il rischio di un conflitto di interessi.

Vi chiederei di confrontare i vari programmi delle manifestazioni: qui si usano quindici giorni per fare ciò che gli altri fanno in un week end dando la possibilità ai turisti di usufruire di un pacchetto completo.

Qui ci si concentra con un tendone in piazza, dove si muore di caldo o di freddo e dove bisogna sperare che il vento non arrivi mai. A Sarzana ad esempio, viene utilizzato tutto il centro storico, con i suoi spazi sia aperti che chiusi. I ristoratori sono tutti coinvolti, non solo uno a cui viene permesso di cucinare in piazza. È la città che organizza nel suo insieme e non solo gli amici.

Parolario si è espansa anche oltre frontiera e le mura della città, esempio Cantù. Ma sempre con soldi pubblici e pochi sponsor. In questi anni ho visto e sentito migliaia di critiche, poi man mano si veniva coinvolti nel progetto, tutto diveniva perfetto, al punto che neanche la stampa libera ha potuto dire la benché minima cosa. Vorrei farvi notare che non vi è giornalista che scriva sulla propria testata di Parolario che per un motivo o per un altro non vi sia coinvolto, soprattutto a livello organizzativo.

Sì, sarò maldicente, sarò critica, ma questo è ciò che penso. Non entro nella qualità dei programmi, anche perché mi paiono normali e guai se non puntassero a un minimo di qualità, visto che spendono del "nostro". Vorrei infine far notare che la cultura a Como non sono solo le Grandi Mostre e Parolario: trovo umiliante che chiunque voglia esprimersi in questa città debba legarsi ai carrozzoni. E se proprio pensiamo che i carrozzoni siano l'unico strumento che abbiamo, allora vorrei si pretendesse un'attenzione maggiore a tutto ciò che esiste nel mondo, che non è solo il mero commerciale o marchetta.

Il tema della kermesse que-

